

*I beni musicali: bilanci e prospettive
a vent'anni dal Codice Urbani*

CONVEGNO NAZIONALE DI STUDI



Aquileia, 28-29 novembre 2024

Museo archeologico nazionale

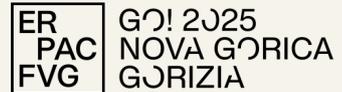
Il convegno è una iniziativa organizzata da



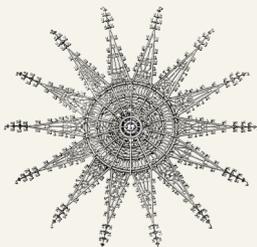
con il supporto e il contributo di



museo archeologico
nazionale Aquileia



con il patrocinio di



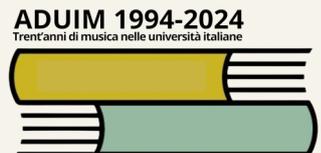
Associazione culturale
«Il Saggiatore musicale»



Società Italiana
di Musicologia



L'evento è inserito nel programma ADUIM 30, promosso dall'Associazione fra Docenti Universitari Italiani di Musica in occasione dei trent'anni dalla sua nascita (1994-2024).



PRESENTAZIONE

L'anno 2024 segna un momento importante per gli operatori del mondo culturale: ricorrono infatti i vent'anni dall'entrata in vigore del *Codice dei beni culturali* (decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004), norma fondamentale di settore nel panorama legislativo nazionale. Promosso dall'allora Ministro dei Beni e delle Attività culturali Giuliano Urbani, il Codice ha inteso fornire una sistemazione alla legislazione italiana in tema di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale italiano, cominciata agli inizi del XX secolo e giunta a compiuta maturazione con le due storiche leggi Bottai del 1939. Nella sua attuale formulazione, nonostante gli intercorsi processi di revisione, il Codice rimane in parte ancorato a paradigmi teorici e prassi operative delineate in quelle due leggi, ove il principio di 'coseità' viene a porsi quale condizione essenziale affinché un bene possa beneficiare di tutela da parte dell'ordinamento.

All'interno di questa cornice normativa, quale spazio di regolamentazione è oggi riservato all'ampio ventaglio di beni di interesse musicale? Nel Codice, la musica continua a comparire soltanto nella fugace menzione degli 'spartiti musicali' (art. 10 co. 4 lett. *d*), intesi quali oggetti di pregio eventualmente portatori di interesse storico e bibliografico, dunque nell'irrelevanza del peculiare portato immateriale da essi veicolato.

La problematica impostazione del Codice sul tema della 'musica come bene culturale', tuttavia, è stata da tempo e da più parti messa in luce: in ambito giuridico internazionale, soprattutto grazie al contributo dell'UNESCO, le numerose convenzioni susseguitesi dal termine del secondo conflitto mondiale hanno condotto ad un graduale ampliamento della nozione stessa di *Cultural Heritage*, oggi comprendente non più soltanto monumenti o collezioni di oggetti, ma anche pratiche, rappresentazioni ed espressioni creative di cui comunità, gruppi sociali o singoli individui si fanno portatori. Ciononostante, il Codice è in grado di tutelare il delicato ecosistema di tali manifestazioni culturali soltanto a patto che esse siano rappresentate da testimonianze materiali (art. 7 bis), evidenziandosi così la pur residua ma tenace riluttanza del legislatore italiano ad aderire ai rapidi processi di 'globalizzazione' del patrimonio culturale.

Da oltre vent'anni, peraltro, le discipline musicologiche promuovono una riflessione congiunta con i diversi soggetti dell'Amministrazione, nel tentativo di giungere anzitutto all'elaborazione di una definizione condivisa del concetto di 'bene musicale', categoria per la quale un oculato esercizio delle funzioni di tutela e valorizzazione sembra comportare il preventivo riconoscimento di alcuni tratti distintivi. Benché a riguardo le comunità scientifiche abbiano formulato puntuali considerazioni, e nonostante la recente introduzione del profilo di 'funzionario musicologo' nei quadri del Ministero, molte questioni rimangono aperte.

Nel contesto di una regione a intrinseca vocazione transfrontaliera come il Friuli Venezia Giulia, e in una città, Aquileia, che ospita una delle più importanti istituzioni museali della regione, il Museo Archeologico Nazionale, il convegno mira a sviluppare un'ampia riflessione sul tema dei beni musicali, riprendendo quel dialogo interdisciplinare e intersettoriale tra studiosi, funzionari e operatori culturali già avviato grazie ad analoghe iniziative pregresse. Un dialogo che ha anzitutto l'obiettivo di tracciare un bilancio sulle numerose esperienze regionali, nazionali e internazionali realizzate a vent'anni dall'entrata in vigore del Codice; uno spazio che intende anche porsi quale momento di confronto, per tratteggiare possibili soluzioni condivise per il futuro di questa preziosa componente del patrimonio culturale italiano.

Comitato scientifico

ROBERTO CALABRETTO
Università di Udine

GIOVANNI GIURIATI
Università di Roma “La Sapienza”

NICOLETTA GUIDOBALDI
Università di Bologna

MASSIMILIANO GUIDO
Università di Pavia

FRANCESCO EMANUELE GRISOSTOLO
Università di Udine

ALESSIA ZANGRANDO
Università di Bologna

ELIA PIVETTA
Università di Pavia

Comitato organizzativo

MARTA NOVELLO
Museo archeologico nazionale di Aquileia

ALESSIA ZANGRANDO
Università di Bologna

ELIA PIVETTA
Università di Pavia

PROGRAMMA

Giovedì 28 novembre

9.00: Saluti istituzionali

9.45: Prolusione: LORENZO BIANCONI (Università di Bologna) *Che cosa sono i beni musicali? Il musicologo tra le piramidi*

10.30 - 11.30: I Sessione: I beni musicali a vent'anni dal Codice: risultati e questioni aperte

Presiede DONATELLA RESTANI (Università di Bologna)

ALESSIA-OTTAVIA COZZI (Università di Udine): *I beni musicali nel Codice dei beni culturali e del paesaggio: una introduzione*

NICOLETTA GUIDOBALDI (Università di Bologna):

La Scuola di Specializzazione in Beni musicali: obiettivi, questioni e prospettive

MASSIMILIANO GUIDO (Università di Pavia): *Lo strano caso degli strumenti musicali storici in Italia: teorie e pratiche di un sistema (ancora) imperfetto*

Coffee Break

12.00 - 13.00: I Sessione (seconda parte)

SONIA MARTONE (Museo Nazionale degli Strumenti Musicali): *Allestire la musica: il Museo Nazionale degli Strumenti Musicali, un museo che suona*

ANGELO POMPILO (Università di Bologna): *Conservazione e valorizzazione del patrimonio musicale: gli archivi digitali*

ALESSANDRO OLTO (Casa Ricordi): *Il ruolo della tecnologia nella valorizzazione e nella tutela dei beni musicali: la prospettiva di un editore*

Pausa pranzo

14.30 - 15.30: II Sessione: *Oltre il Codice: patrimonio immateriale ed esperienze regionali*

Presiede GIOVANNI GIURIATI (Università di Roma “La Sapienza”)

FRANCESCO EMANUELE GRISOSTOLO (Università di Udine): *Osservazioni sulla disciplina giuridica del patrimonio musicale immateriale in prospettiva comparata*

CLAUDIO RIZZONI (Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi): *Costruzione partecipativa delle conoscenze e collaborazione con le comunità patrimoniali nella salvaguardia del patrimonio campanario ligure*

CRISTINA GHIRARDINI (Museo del paesaggio sonoro – Riva presso Chieri): *Percorsi creativi e ambiti di ricerca del Museo del paesaggio sonoro di Riva presso Chieri*

Coffee Break

16.00 - 17.00: II Sessione (seconda parte)

ELEONORA ROCCONI (Università di Pavia): *Il patrimonio musicale dell'area vesuviana: il progetto POMPEI (POmpeian Musical PipEs Investigations)*

PAOLO DA COL (Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia): *Suoni del passato: progetti di recupero e valorizzazione dei fondi storici della Biblioteca del Conservatorio di Venezia*

FRANCO COLUSSI (Deputazione di Storia Patria del Friuli): *I fondi musicali in Friuli Venezia Giulia: lo stato dell'arte*

FEDERICO LOVISON (Università di Udine): *Gli ecomusei: custodi del patrimonio musicale locale*

17.30 - 18.00: Visita alla collezione del Museo archeologico nazionale di Aquileia

Venerdì 29 novembre

9.30 - 12.30: Tavola rotonda: *Prospettive di riforma e strumenti di cooperazione per i beni musicali.*

Presiede ROBERTO CALABRETTO (Università di Udine)

Intervengono:

GIOVANNI GIURIATI (Università di Roma “La Sapienza”)

DONATELLA RESTANI (Università di Bologna)

ANTONELLO DE BERARDINIS (Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi)

ANTONIO CAROCCIA (Conservatorio di Santa Cecilia - Roma)

Discussione finale



ASSOCIAZIONE CULTURALE ALTOLIVENTINA a. p. s.

Via Martiri della Libertà 16/1 - 33080 Prata di Pordenone (PN)

Tel. 0434 1834786 - Cell. 333.8352808 - 375.7961728

(Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 15.00 alle 19.00)

info@altolivenzacultura.it - www.altolivenzacultura.it